

fare un'affermazione consapevole di sentimento nazionale, o per lo meno è dimostrare l'influenza, il peso nella vita pubblica, la forza di attrazione, di un dato gruppo nazionale, piuttosto di un altro.

Ma le elezioni del 1911 hanno dato i seguenti risultati:

Popolazione	628.000
Elettori iscritti . . .	144.000
Votanti	81.674
Voti serbo-croati . . .	75.724
» italiani	5.951

Supponendo che gli astenuti si debbano distribuire fra italiani e serbo-croati nelle stesse proporzioni dei votanti, se ne conchiude che gl' Italiani sono non 60 mila, ma 45 mila su 628 mila.

* Occorre tener conto, poi, che è assai probabile che gl' Italiani si sieno astenuti dal voto meno degli Slavi: sia perchè le minoranze hanno una più intensa volontà di affermarsi che le maggioranze (10); sia perchè, forniti di più alta coltura, dovevano sentire più chiaramente il valore dell'affermazione nazionale; sia perchè, vivendo nelle città, avevano, per partecipare al voto, maggiore agio che la moltitudine rurale slava disseminata in una miriade di piccoli centri rurali scarsi di comunicazioni. Così noi vediamo che la città di Zara, con 13 mila abitanti, dà 2700 votanti, di cui 2100 italiani; invece il collegio di Imoski, con 14.367 iscritti, dà soli 1.749 voti slavi e 89 italiani, mentre nelle elezioni del 1907, aveva dato 4.206 voti slavi. E che gli Italiani fossero nelle elezioni di Dalmazia più attivi degli Slavi, risulta anche dalle elezioni dietali del 1909, nelle quali, secondo l'*Österreichisches Sta-*